

Depositi della Dmt Petroli Verso il Piano d'emergenza

Illustrate ai cittadini
le procedure da adottare
in caso d'incidente

Raffaele Lopreiato
MAIERATO

Assemblea pubblica per la consultazione della popolazione in merito al piano di emergenza esterna del sito che ospita la "Dmt Petroli" ieri al Comune di Maierato. Organizzata dal sindaco Danilo Silvaggio, la manifestazione ha registrato la partecipazione di cittadini e di autorità militari e civili tra cui il sindaco di Pizzo Gianluca Callipo. Ubicata nella zona industriale di Maierato, al confine con Pizzo ed in un'area dove insistono diverse attività produttive e due parchi commerciali, l'azienda con i suoi depositi di derivati petroliferi «risponde a tutti gli standard di sicurezza previsti dalla norma ed è soggetta a periodici controlli di verifica dei vigili del fuoco».

A rimarcarlo il prefetto Guido Longo che ha sgomberato il campo dai «facili allarmismi» evidenziando come l'iniziativa è un «atto dovuto nei confronti dei cittadini che sulla base di quanto disposto dalla legge devono essere coinvolti prima dell'adozione finale del piano. A

rendere ancora più remota la possibilità di rischi concreti per la popolazione – ha sottolineato – la presenza di serbatoi interrati molto meno pericolosi di quelli a cielo aperto a Vibo Marina». In ogni caso, ha concluso «è necessario che i cittadini prendano coscienza della particolarità dell'impianto e sappiano come comportarsi attraverso i piani di evacuazione dell'area consegnati al sindaco».

Il comandante provinciale dei Vigili del fuoco Salvatore



Impianti sotto la lente. Il Prefetto e il comandante dei Vigili del fuoco

Tafaro dopo aver ribadito che il «piano di emergenza riguarda non già l'attività di prevenzione, di esclusiva competenza dell'azienda, ma la fase successiva al verificarsi di un incidente» si è soffermato sulle caratteristiche di sicurezza dei serbatoi di Gpl presenti nel sito.

«Si tratta di due serbatoi – ha spiegato – per complessive 70 tonnellate di carburante che concorrono a definire l'impianto a rischio di incidente rilevante seppur di soglia inferiore». Anche Tafaro ha rassicurato sulla reale pericolosità dell'impianto parlando di «scenari incidentali trascurabili» ed evidenziando in particolare come nella fase di primo intervento è prevista la «messa in sicurezza del traffico veicolare attraverso l'attuazione di un piano di isolamento garantito dalle forze di polizia». Sulle caratteristiche squisitamente tecniche del piano si è soffermato il dott. Micucci, tra i tecnici estensori del piano, che ha ricordato come nello stesso sia condensata «un'attività di studio protrattasi per oltre due anni e mezzo sotto il coordinamento della Prefettura e con il coinvolgimento dei comuni interessati, Arpacal, Regione, forze di polizia e vigili del fuoco». ◀